

PGT



Comune di Trezzano Rosa
Città Metropolitana di Milano

Piano di Governo del Territorio

VARIANTE GENERALE 2024

Sindaco:

Dott. Diego CATALDO

Segretario comunale:

Adozione: Dott.ssa Nunzia Francesca TAVELLA

Approvazione: Dott.ssa Miriam MARZO

Responsabile del procedimento:

Adozione: Arch. Marcello TOMMASI

Approvazione: Geom. Jean MORABITO

Pubblicazione: Arch. Paolo CORTI

Adottato con DCC N. 01 del 10.04.2024

Approvato con DCC N. 09 del 25.03.2025

Pubblicato sul BURL N. SAC44 del 29.10.2025

DOCUMENTO DI PIANO

**ELABORATO MODIFICATO A SEGUITO DEI
PARERI E CONTRODEDUZIONI**

Elaborato: VALUTAZIONI DI COMPATIBILITÀ CON IL PTM

DP 07

Data: Novembre 2025

COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEL PTM

All'interno delle norme di attuazione del PTM vengono definiti gli obiettivi e gli indirizzi di governo del territorio per gli aspetti di rilevanza metropolitana e sovracomunale, in relazione ai temi individuati dalle norme e dagli strumenti di programmazione nazionali e regionali.

La normativa si basa sul rispetto dei seguenti principi:

- a. Tutela delle risorse non rinnovabili
- b. Equità territoriale
- c. Patrimonio paesaggistico-ambientale

Il PTM, in coerenza con i principi espressi, assicura attraverso specifiche norme il perseguimento dei seguenti obiettivi generali da parte della Città metropolitana e degli altri enti aventi competenza nel governo del territorio, che possono essere così riassunti:

OBIETTIVI GENERALI DEL PTM	TEMI SOVRACOMUNALI PRIORITARI PER I PGT	OBIETTIVI E AZIONI DEL PGT
1. Coerenzare le azioni del piano rispetto ai contenuti e ai tempi degli accordi internazionali sull'ambiente.	Verificare i nuovi interventi insediativi rispetto alla capacità di carico dei diversi sistemi ambientali, perseguendo l'invarianza idraulica e idrogeologica, la riduzione delle emissioni nocive e climalteranti in atmosfera, e dei consumi idrico potabile, energetico e di suolo.	Attenzione negli ambiti di trasformazione all'attuazione del principio di invarianza idraulica, idrologica e del drenaggio urbano sostenibile.
	Valorizzare i servizi ecosistemici potenzialmente presenti nella risorsa suolo.	
2. Migliorare la compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni.	Verificare le scelte localizzative del sistema insediativo assicurando la tutela e la valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali, la difesa del suolo nonché la tutela dell'attività agricola e delle sue potenzialità.	Conferma di due ambiti di trasformazione residenziali del PGT vigente, di margine al tessuto edificato esistente, con riduzione della loro superficie territoriale e quindi del consumo di suolo nel DdP. Introduzione di fasce di mitigazione paesistica ed ambientale verso il sistema agricolo. Introduzione di indicazioni e norme specifiche finalizzate al mantenimento e alla valorizzazione del patrimonio edilizio esistente nei NAF
	Favorire l'adozione di forme insediative compatte ed evitare la saldatura tra abitati contigui e lo sviluppo di conurbazioni lungo gli assi stradali.	
	Riqualificare la frangia urbana al fine di un più equilibrato e organico rapporto tra spazi aperti e urbanizzati.	
	Mappare le situazioni di degrado e prevedere le azioni di recupero necessarie.	
3. Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo.	Dimensionare i nuovi insediamenti tenendo conto della capacità di carico della rete di mobilità.	Gli ambiti di trasformazione residenziali saranno serviti dal potenziamento della rete ciclopedonale, come specifico adempimento di opera a carico dei soggetti attuatori.
4. Favorire in via prioritaria la localizzazione degli interventi insediativi su aree dismesse e tessuto consolidato.	Definire un quadro aggiornato delle aree dismesse e individuare gli ambiti nei quali avviare processi di rigenerazione di rilevanza strategica metropolitana e sovracomunale.	Non sono rilevabili a Trezzano Rosa aree dismesse di rilevanza urbana. Si è provveduto ad individuare situazioni specifiche ed incentivi alla trasformazione di immobili che per tipologia e destinazioni d'uso risultano
	Assegnare priorità agli interventi insediativi nelle aree dismesse e già urbanizzate.	

		parzialmente incongrue rispetto al tessuto residenziale.
OBIETTIVI GENERALI DEL PTM	TEMI SOVRACOMUNALI PRIORITARI PER I PGT	OBIETTIVI E AZIONI DEL PGT
5. Favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano.	Valutare e individuare le aree idonee alla localizzazione di funzioni insediative e servizi di rilevanza sovracomunale e metropolitana.	Gli ambiti potenzialmente idonei per servizi di rilevanza sovracomunale riguardano l'eventuale potenziamento dei servizi esistenti, a seguito di accordi intercomunali.
	Distribuire i servizi di area vasta tra i poli urbani attrattori per favorire il decongestionamento della città centrale.	
6. Potenziare la rete ecologica.	Favorire la realizzazione di un sistema di interventi di conservazione e di potenziamento della biodiversità, di inversione dei processi di progressivo impoverimento biologico in atto, e di salvaguardia dei varchi inedificati, fondamentali per la rete e per i corridoi ecologici.	Previsioni della rete ecologica comunale. Salvaguardia dei punti di maggiore compromissione della continuità del suolo agricolo ed inedificato.
	Valorizzare anche economicamente i servizi ecosistemici connessi con la rete ecologica metropolitana.	
7. Sviluppare la rete verde metropolitana.	Avviare la progettazione di una rete verde funzionale a ricomporre i paesaggi rurali, naturali e boscati, che svolga funzioni di salvaguardia e potenziamento dell'idrografia superficiale, della biodiversità e degli elementi naturali, di potenziamento della forestazione urbana, di contenimento dei processi conurbativi e di riqualificazione dei margini urbani, di laminazione degli eventi atmosferici e mitigazione degli effetti dovuti alle isole di calore, di contenimento della CO2 e di recupero paesaggistico di ambiti compressi e degradati.	Riconnessione degli ambiti rurali con la previsione di percorsi ciclopedonali che si collegano il sistema ciclabile esistente nel tessuto urbano consolidato.
	Preservare e rafforzare le connessioni tra la rete verde in ambito rurale e naturale e il verde urbano rafforzandone la fruizione con percorsi ciclabili e pedonali.	
8. Rafforzare gli strumenti per la gestione del ciclo delle acque.	Raggiungere gli obiettivi di invarianza idraulica previsti dalle norme regionali in materia.	Integrazione di politiche volte alla tutela delle acque superficiali, attraverso la revisione complessiva della componente di studio idrogeologico del PGT. Approvazione contestuale dello Studio comunale di gestione del rischio idraulico e del nuovo Regolamento Edilizio. Conferma e tutela della funzionalità del sistema di laminazione di prevenzione del rischio della Roggia Ambrosina.
	Tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica potabile, salvaguardando le zone di ricarica degli acquiferi, e a recuperare il reticolo irriguo, anche i tratti dismessi, per fini paesaggistici, ecologici e come volume di invaso per la laminazione delle piene.	
9. Tutelare e diversificare la produzione agricola.	Favorire la multifunzionalità agricola e l'ampliamento dei servizi ecosistemici che possono essere forniti dalle aziende agricole, per il paesaggio, per la resilienza ai cambiamenti climatici, per l'incremento della biodiversità, per la tutela	Contenimento del consumo di suolo. Restituzione di alcune superfici di ambiti del PdR vigente

	della qualità delle acque, per la manutenzione di percorsi ciclabili e per la fruizione pubblica del territorio agricolo.	(urbanizzato nel BES) alla destinazione agricola.
10. Potenziare gli strumenti per l'attuazione e gestione del piano.	Definire modalità semplificate di variazione e aggiornamento degli elaborati del piano quando le modifiche non incidono su principi e obiettivi generali.	Rimandi alla normativa sovraordinata che non costringano a modifiche per aggiornamento del quadro normativo locale. Semplificazione dell'apparato normativo del PGT, con particolare attenzione alla impresa.
11. Applicazione delle Strategie Tematico Territoriali Metropolitane attualmente approvate.	STTM 1 per la sostenibilità, le emergenze ambientali e la rigenerazione; STTM 2 per la coesione sociale, i servizi sovracomunali e metropolitani; STTM 3 per l'innovazione degli spazi della produzione, dei servizi e della distribuzione.	Inserimento nella NdA del PGT delle indicazioni prescrittive delle STTM. Integrazione fra variante generale del PGT e contestuale approvazione del Nuovo Regolamento Edilizio Comunale con indicazioni di dettaglio circa la sostenibilità ambientale degli interventi edilizi.

"CONTENUTI MINIMI DEI PGT SUGLI ASPETTI SOVRACOMUNALI" DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PTM

Vengono sintetizzate nella tabella seguente i contenuti minimi elencati al comma 8 dell'art.9 "Contenuti minimi dei PGT sugli aspetti sovracomunali" delle NdA del PTM, per quanto attiene ai soli contenuti di Variante, ai fini dell'aggiornamento delle banche dati di Città Metropolitana.

COMMA 8, ART 9 NdA del PTM		RICHIESTA	ATTO DI PGT
lettera a. Elementi di conoscenza a scala comunale	a1. valori degli indicatori di monitoraggio, <u>articolo 12, comma 7</u>	Quantificazione e aggiornamento degli indicatori, al fine di contribuire al monitoraggio dei temi ambientali e territoriali di rilevanza sovracomunale.	Rapporto Ambientale capitolo 7.
	a2. informazioni utili alla formazione e aggiornamento della mappatura metropolitana della rigenerazione, <u>articolo 19, comma 3</u>	Individuazione dei tessuti storici o in condizione di marginalità o degrado urbanistico, sociale, ambientale e gli ambiti nei quali avviare processi di rigenerazione urbana e territoriale, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, lettera e quinquies della L.R. 12/2005 e smi.	DP05 "Previsioni di Piano" PR06 "Carta del consumo di suolo" NdA Art. 58 "Ambiti Residenziali di Rigenerazione – RR"
		Definisce le strategie, gli obiettivi di matrice territoriale, ambientale e sociale, le misure incentivanti, di semplificazione e accompagnamento, le modalità attuative e le misure di mitigazione per gli interventi di rigenerazione anche secondo quanto previsto dall'integrazione del PTR ai sensi della L.R. 31/2014 in merito alla riduzione del consumo di suolo.	
		Individuazione nella Carta del consumo di suolo le aree della rigenerazione e le superfici oggetto di progetti di recupero o di rigenerazione urbana, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera e-bis della L.R. 12/2005.	
	a3. aree produttive esistenti, <u>articolo 27</u>	Individuazione delle aree produttive esistenti, strategie, rigenerazione e normativa	DP05 "Previsioni di Piano" NdA Art. 59 "Ambiti produttivi di completamento – D"
	a4. aree di danno da studio ERIR, se presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante, <u>articolo 30</u>	NON sono presenti sul territorio comunale stabilimenti a rischio di incidente rilevante	
	a5. percorsi ciclabili esistenti e programmati, <u>articolo 37</u>	Individuazione dei percorsi ciclabili esistenti e in progetto, strategie e azioni di riferimento sulla mobilità ciclabile.	PS02 "Sistema della attrezzature esistenti ed in progetto".
a6. incidenti che coinvolgono i pedoni e altre informazioni chieste all' <u>articolo 38</u> .	Analisi di dettaglio sulla mobilità pedonali	-	

lettera b. Verifiche ed approfondimenti a scala di maggiore dettaglio comunale degli elementi del PTM	b1. ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica, <u>articolo 42</u>	Individuazione cartografica degli ambiti e sviluppo di una disciplina di tutela	DP05 “Previsioni di Piano” PR04 “Disciplina del Territorio”. NdA Art. 63 “Verde agricolo di frangia urbana - E2”.
	b2. ambiti di rilevanza naturalistica, <u>articolo 48</u>	Individuazione cartografica degli ambiti e sviluppo di una disciplina volta a indirizzare e controllare le eventuali trasformazioni e a prescrivere il corretto inserimento degli interventi edilizi ammessi.	-
	b3. fasce di rilevanza paesistico-fluviale, <u>articolo 49</u>	NON sono presenti sul territorio comunale fasce di rilevanza paesistico-fluviale.	-
	b4. ambiti di rilevanza paesistica; <u>articolo 52</u>	Individuazione cartografica degli ambiti	-
	b5. fontanili, <u>articolo 55</u>	Individuazione cartografica degli elementi e sviluppo di una disciplina di tutela	-
	b6. elementi storici e architettonici, <u>articolo 57</u>	Individuazione cartografica dei NAF, degli spazi pubblici e del sistema del verde, dei giardini storici e degli altri elementi storico architettonici; Definizione delle strategie e delle azioni per la qualificazione del sistema del verde e degli spazi pubblici al fine di favorire in via prioritaria la fruizione pedonale e ciclabile; Regolazione delle modalità d’uso e di intervento attuativo sul patrimonio edilizio esistente; Individuazione dei comparti da assoggettare a piano di recupero o piano attuativo di iniziativa pubblica.	DP05 “Previsioni di Piano”. PR04 “Disciplina del Territorio”. NdA Art. 54 “Nuclei di Antica Formazione – NAF”
	b7. elementi che contribuiscono alla rete ecologica metropolitana, <u>articoli 61-68 del Capo IV della Parte III</u>	Individuazione cartografica degli elementi del progetto di rete ecologica sovralocale e specifici interventi di riqualificazione ecologica e ne definiscono gli strumenti anche normativi per l’attuazione.	PS03 “Rete Ecologica”
	b8. articolazione della rete verde metropolitana, <u>articolo 69</u>	I comuni nell’ambito degli strumenti di pianificazione articolano alla scala locale la RVM individuando negli elaborati del PGT le modalità per attuare le priorità di pianificazione elencate per ciascuna fascia di aggregazione delle UPA, sviluppando la caratterizzazione multifunzionale della RVM, definendo la rete ecologica comunale sulla base degli obiettivi e delle disposizioni della REM, favorire, anche attraverso il Regolamento edilizio o altri specifici regolamenti comunali, l’adozione di soluzioni naturali in corrispondenza degli elementi della RVM e prevedendo forme adeguate di gestione del patrimonio vegetale anche, dove necessario, attraverso la formazione di piani del verde.	PS03 “Rete Ecologica”

	b9. alberi di interesse monumentale, <u>articolo 71</u>	NON sono presenti sul territorio comunale alberi di interesse monumentale.
	b10. ambiti e aree di degrado di rilevanza sovracomunale, <u>articolo 76</u>	NON sono presenti sul territorio comunale ambiti e aree di degrado di rilevanza sovracomunale.

MODIFICAZIONE DEGLI ATTI DEL PGT IN FASE DI APPROVAZIONE DEFINITIVA A SEGUITO DEL PARERE DI COMPATIBILTA' DEL PTM

Si riportano di seguito le modificazioni apportate e approvate in fase di approvazione definitiva del PGT, a seguito del parere favorevole condizionato di compatibilità con il PTM da parte di Città Metropolitana di Milano.

N.	SINTESI PARERE	MODIFICHE E PRECISAZIONI PER ADEGUAMENTO AL PARERE
01	<p>4.1.1 Consumo di suolo e Bilancio Ecologico del Suolo Riduzione Consumo di Suolo I dati risultano differenti rispetto a quelli a disposizione di Città Metropolitana in quanto dal loro utilizzo deriva che il comune di Trezzano Rosa dovrebbe prevedere una riduzione complessiva della superficie degli Ambiti di Trasformazione su aree libere non attuate al 2014 pari a 10.383 mq. Di conseguenza, affinché l'obiettivo di riduzione del consumo di suolo residuo al 2014 risulti raggiunto, si chiede di procedere ad una verifica dei parametri e, nel caso, motivare adeguatamente i dati comunali, ovvero di aumentare la riduzione delle superfici territoriali degli Ambiti di Trasformazione fino al raggiungimento della quantità sopra indicata.</p>	<p>A seguito di ulteriore verifica di dettaglio, conseguente alla segnalazione del parere di conformità al PTM, circa la differenza dei dati in possesso di Città Metropolitana riguardo al Consumo di Suolo al 2014, si deve rettificare la riduzione complessiva della superficie degli Ambiti di Trasformazione su aree libere non attuate al 2014, portandola a 10.896 mq. Questa riduzione è leggermente superiore a quanto indicato nel parere di compatibilità. Per quanto sopra occorre disporre una ulteriore riduzione di 2.515 mq nei due Ambiti di Trasformazione, secondo un criterio proporzionale alla rispettiva superficie territoriale dell'adozione, in modo da raggiungere l'obiettivo complessivo di riduzione di Consumo di Suolo di 10.896 mq. La modalità dell'ulteriore riduzione delle superfici territoriali degli ambiti AT-1 e AT-2 sarà la medesima utilizzata in fase di adozione del PGT e cioè incrementando proporzionalmente i rispettivi "Ambiti di compensazione connessi agli AT" e cioè V1-AT per l'AT-1 e V3-AT per l'AT-2. La superficie territoriale dell'AT-1 verrà quindi ridotta di 2.012 mq e quella dell'AT-2 di 503 mq e contestualmente la superficie dell'ambito V1-AT verrà aumentata di 2.012 mq e quella dell'ambito V3-AT di 503 mq, secondo la migliore modalità di localizzazione degli incrementi, anche in funzione degli aspetti di mitigazione ambientale propri degli ambiti di compensazione urbanistica. Le quantità edificatorie complessive dei due Ambiti di Trasformazione non variano in quanto l'indice di compensazione di V1-AT e di V3-AT è uguale agli indici propri degli AT e viene solo leggermente ridotta la superficie fondiaria a disposizione dei due AT: questa modificazione non ha incidenza rispetto alla possibilità di attuazione dei futuri Piani Attuativi. Si sottolinea che la presente modificazione introdotta a seguito dell'adeguamento al parere di compatibilità al PTM riguarda principalmente il Documento di Piano e che la L.R. 12/05 e s.m.i. all'Art. 8 comma 3 recita "Il documento di piano non contiene previsioni che producano effetti diretti sul regime giuridico dei suoli" e quindi la previsione delineata in adozione, oltre alla condizione di transitorietà della condizione di salvaguardia, non produceva in ogni caso effetti diretti fino alla approvazione dei relativi futuri Piani Attuativi. Si provvede quindi alla ridefinizione quantitativa e grafica delle schede degli Ambiti di Trasformazione e di tutti</p>
02	<p>4.1.2 Cambiamenti climatici <u>Contenimento dei consumi idrico potabili.</u> In considerazione dell'attuale consumo idrico pro capite e dell'ipotizzato incremento di residenti determinato dall'attuazione degli Ambiti di Trasformazione, al fine di garantire il rispetto dell'obiettivo del PTM relativo al contenimento dei consumi di acqua potabile di cui all'art. 22 delle NTA del PTM, si chiede di prevedere idonee azioni ed apposite indicazioni normative tese a ridurre lo stesso consumo di un valore pari ad almeno il 10%</p>	<p>Aggiunto alle N.d.A. del PGT il TITOLO VI – Norme per le emergenze ambientali contenente: Art. 71 – Contenimento dei consumi idrici potabili 1. Al fine del contenimento dei consumi idrici potabili è obbligatorio prevedere: a. irrigazione di campi sportivi pubblici e privati con pozzi di prima falda e/o cisterne per il recupero acqua piovana; b. realizzazione di aree verdi pubbliche, sia aiuole che giardini, il più possibile come "dry gardens", con tappezzanti ed essenze a basso fabbisogno idrico e</p>

	rispetto a quello medio giornaliero, rilevato nell'anno precedente. In particolare si chiede di esplicitare tale azione di riduzione dei consumi idrici coinvolgendo anche le utenze pubbliche (edifici pubblici, irrigazione aree verdi, irrigazione campi sportivi).	utilizzando tecniche progettuali proprie dello "Xeriscaping"; c. le fontane, le vasche ornamentali e le piscine devono avere sistemi di recupero e riutilizzo, previa depurazione, delle acque in conformità ai parametri previsti dalle vigenti normative, in relazione agli specifici usi alle quali verranno destinate; d. installazione di telo galleggiante per piscine per limitare l'evaporazione; e. gli autolavaggi devono essere dotati di sistemi di recupero e riutilizzo in loco, previa depurazione, delle acque di scarico.
03	4.1.2 Cambiamenti climatici <u>Clima e isola di calore.</u> Al fine di favorire la mitigazione del clima e la formazione di isole di calore si prescrive di inserire nelle NTA del PdR nella norma relativa ai parcheggi la dotazione di un albero per ogni 5 posti auto per i parcheggi pubblici o di uso pubblico. In generale si chiede di adottare all'interno del regolamento edilizio comunale le misure di cui al comma 2 art. 23 (Isole di calore) delle NdA del PTM.	Aggiunto alle N.d.A. del PGT il TITOLO VI – Norme per le emergenze ambientali contenente: Art. 72 – Mitigazione delle isole di calore 1. Al fine della mitigazione delle isole di calore, nei parcheggi pubblici o di uso pubblico deve essere prevista la dotazione, distribuita in modo uniforme sulla superficie, di almeno un albero ogni cinque posti auto.
04	4.2 Aspetti insediativi 4.2.2 Ambiti di Trasformazione e Ambiti di rigenerazione urbana Per quanto riguarda gli Ambiti di Trasformazione AT 1 e AT 2 dove sono previste fasce verdi verso le aree libere con destinazione verde/agricola si precisa che tali opere di mitigazioni dovranno essere costituite da fasce arboreo-arbustive da realizzarsi con specie autoctone secondo le indicazioni di cui al "Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico ambientali" del PTM.	SCHEDA AT-1 e AT-2 Obiettivi e limiti quantitativi realizzazione di una fascia di mitigazione a verde nella zona V1-AT, con requisiti qualitativi concordati in fase di P.A. e da realizzarsi con specie autoctone secondo le indicazioni di cui al "Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico ambientali" del PTM;
05	4.3 Aspetti infrastrutturali Proprio per dare risposte alla progettualità in tema di percorsi ciclabili si chiede ai sensi dell'art. 37 delle NdA del PTM "mobilità ciclabile", di predisporre un censimento dei percorsi ciclabili esistenti e futuri definendo un calendario degli interventi finalizzati alla loro connessione.	Art. 43 - Piste Ciclabili [...] 3. Ai sensi dell'Art. 37 comma 2 a) delle NdA del PTM, il Comune integra il censimento dei percorsi ciclabili esistenti e in progetto con un cronoprogramma degli interventi finalizzati alla loro riconnessione.
06	4.4 Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS) Gli ambiti agricoli di interesse strategico sono stati individuati nelle cartografie di Piano ed in particolare nella tavola "DP 05 Previsioni di Piano" del Documento di Piano. Si chiede di riportare tale individuazione anche nella tavola "PR 03 Vincoli e limitazioni" del Piano delle Regole nonché di prevedere apposito articolo normativo all'interno della normativa di piano che disciplini puntualmente tali ambiti recependo quanto prescritto dal PTM.	Riportare ambiti agricoli di interesse strategico nella tavola PR 03 Vincoli e limitazioni. Art. 13 – Indicazioni normative e vincoli del PTM, Ambiti agricoli strategici e STTM aggiunti commi 2, 3 e 4 relativi agli ambiti agricoli strategici del PTM
07	4.5 Paesaggio e sistemi naturali 4.5.1 Tutela e valorizzazione del paesaggio	Art. 74 – Opere di mitigazione con essenze vegetali

	<p>In linea generale, come già specificato relativamente agli Ambiti di Trasformazione è necessario prevedere che tutte le opere di mitigazioni dovranno essere realizzate con specie autoctone secondo le indicazioni di cui al “Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico ambientali” del PTM.</p> <p>Relativamente alle aree boscate si evidenzia che le stesse risultano individuate nella tavola del Piano delle Regole “P3 – Vincoli e limitazioni”. Tuttavia si ritiene necessario che tali aree siano normate con apposita disposizione normativa.</p>	<p>1. tutte le opere di mitigazione con essenze vegetali dovranno essere realizzate con specie autoctone secondo le indicazioni di cui al “Repertorio delle misure di mitigazione e compensazione paesistico ambientali” del PTM.</p> <p>Art. 61 – Aree boscate</p> <p>1. Definizione Il concetto di bosco, la relativa definizione e consistenza giuridica ed urbanistica sono da ricondurre alla L.R. 31/2008 e s.m.i.</p> <p>2. Obiettivi Per le attività pertinenti e le modalità di trasformazione ai fini agricoli valgono le indicazioni del Piano di Indirizzo Forestale;</p> <p>3. Parametri Nelle aree boscate presenti nelle aree destinate all’esercizio delle attività agricole, non è ammessa alcuna edificazione e le operazioni agricole sono limitate alla reintegrazione ed alla buona conduzione agro-forestale;</p> <p>4. L’individuazione delle aree boscate rappresenta graficamente sulle tavole del PGT è indicativa e non prescrittiva: valgono le definizioni di bosco ai sensi di legge e i relativi accertamenti in fase di eventuale intervento di trasformazione, se ammissibile.</p>
08	<p>4.5.3 Rete verde</p> <p>Si evidenzia che in merito alla previsione e all’attuazione della rete verde comunale all’interno del nuovo strumento urbanistico, al lavoro di analisi e ricognizione svolto non corrisponde una conseguente puntuale definizione progettuale. Pertanto si richiede di integrare gli elaborati di Piano delineando le azioni previste anche con riferimento alle Priorità di Pianificazione sopra evidenziate e a quanto indicato all’art. 69 del PTM. Si rappresenta quindi l’opportunità di sviluppare adeguati approfondimenti con riferimento al paragrafo “Valutazione delle vulnerabilità e resilienze, individuazione dei servizi ecosistemici di risposta e delle priorità di pianificazione” dell’elaborato “Rete verde metropolitana - Relazione” e si rimanda all’“Abaco delle Nature Based Solutions (NBS)” del PTM, per la scelta delle soluzioni più idonee all’attuazione delle Priorità di Pianificazione.</p>	<p>Art. 44 – Rete Ecologica Comunale e Rete Verde</p> <p>[...]</p> <p>4. La Rete Verde alla scala comunale è costituita principalmente dalla Rete Ecologica comunale e dalle risorse ambientali più puntuali, presenti e previste nel PGT. Partecipano quindi alla costituzione del sistema della Rete Verde:</p> <ul style="list-style-type: none"> – il corridoio ecologico principale a nord dell’autostrada; – il corridoio ecologico secondario che si collega al varco N.22 del repertorio dell’Allegato 5 alle N.d.A. del PTM “Repertorio dei varchi della rete ecologica metropolitana”; – la “linea di connettività ambientale” intermedia, indicata nella tavola PS 03 “Rete ecologica comunale”; – le aree per servizi destinate a verde pubblico attrezzato e gli ambiti a verde in compensazione connessi agli AT; – il sistema delle piste ciclabili esistenti ed in progetto. <p>5. Per gli interventi di miglioramento e riconnessione ambientale fra le componenti della Rete Verde di cui al comma precedente, si rimanda all’“Abaco delle Nature Based Solutions (NBS)” del PTM, per la scelta delle soluzioni idonee e compatibili.</p>
09	<p>5. Difesa del suolo</p>	
	<p>1) ALLEGATO 1</p> <p>"Si evidenzia che la stessa asseverazione risulta incompleta nella compilazione della Sezione C mancando i dati dell’estensore del progetto urbano o/il responsabile dell’ufficio comunale competente. Pertanto è necessario che in fase di approvazione l’Allegato 1 sia sostituito correttamente compilato."</p>	<p>L’Allegato 1 deve essere controfirmato dall’estensore del progetto urbano o il responsabile dell’ufficio comunale competente. Vengono aggiornati l’Allegato 1 e la relazione.</p>
	<p>2) REFUSI</p> <p>"Nel documento della relazione geologica a pag 14, 21, 22, 23, 35 e 62 sono riportati riferimenti riguardanti il comune di Vizzolo Predabissi e Cernusco sul Naviglio. A pag. 22 è</p>	<p>Tutti i refusi segnalati nella relazione vengono corretti.</p>

	<p>stato inserito un paragrafo riguardante il PGRA di un altro comune. Si chiede pertanto di provvedere a correggere gli errori materiali e di adottare le azioni ritenute più opportune per eliminare le criticità evidenziate"</p>	
	<p>3) PROBLEMATICHE RISCHIO ALLUVIONI LUNGO LA ROGGIA AMBROSINA "E' necessario tenere conto delle problematiche e dei rischi derivanti dalle zone a rischio alluvioni presenti lungo la Roggia Ambrosina (interamente tombinata per tutto il tratto che attraversa il comune). Gli allagamenti che si generano per l'insufficienza della sezione idraulica hanno portato alla realizzazione di due vasche volano (per la laminazione delle piene), a monte e a valle del centro abitato, collegate alla roggia mediante due canali scolmatori. Questa è una zona a ristagno idrico, dovuta sia alla morfologia depressa che alla scarsa/nulla permeabilità del terreno. Pertanto in considerazione anche del fatto che, alla luce degli eventi di piena che con sempre maggior frequenza e intensità si stanno verificando sul territorio regionale e nazionale, qualsiasi intervento che dovrà essere realizzato in tali aree dovrà essere subordinato a specifiche misure di riduzione del rischio idrogeologico."</p>	<p>La Roggia Ambrosina risulta già provvista di aree allagabili secondo il PGRA (comprese le vasche volano). In relazione e nella Tavola 11_carta della fattibilità queste aree sono già delimitate (comprese le vasche volano) e presentano le relative norme.</p>
	<p>4) CAVE CESSATE "In merito alle 3 cave cessate presenti sul territorio si segnala che risulta codificata unicamente l'area della Vasca Volano Sud. Per gli altri 2 siti, Vasca Volano Nord e area cava Gera ex cava De Lucchi (oggetto di bonifica) si chiede di fornire al Settore Cave della Città Metropolitana di Milano informazioni circa il periodo di realizzazione e la proprietà (pubblica o privata) per la loro esatta codifica. E' necessario infine che le stesse vengano indicate tra i temi dell'uso del suolo e rappresentate negli elaborati di piano come cave cessate."</p>	<p>Nel catasto cave è censita solamente l'area della VASCA VOLANO SUD come cava cessata con codice R408/g/MI e non ci sono molte altre informazioni. La VASCA VOLANO NORD non risulta essere una cava cessata anche perché quell'area è stata scavata apposta per la realizzazione della vasca volano. La EX CAVA GERA DE LUCCHI è inserita nell'elenco siti contaminati come ex cava ma non risulta inserita nel catasto cave né come cava cessata né come cava attiva. Tutte le informazioni che riguardo quest'area sono già in relazione quindi. Si aggiornano le relative tavole geologiche, indicando la vasca volano sud come cava cessata con relativo codice.</p>